

Al Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Leonardo Varasano

Alla Presidente della Commissione di Controllo e Garanzia
Dott.^{ssa} Emanuela Mori

Oggetto: cessione delle quote dei soci privati di Gesenu, Manlio Cerroni e Carlo Noto La Diega, alla Socesfin Srl del Gruppo Paoletti. Indagine conoscitiva e verifica dell'esistenza di potenziali rischi per il Comune e la cittadinanza.

PREMESSO

che sin dall'insediamento della Giunta Romizi, avvenuta nel mese di giugno 2014, Gesenu Spa presentava problemi di varia natura, sia in merito al piano industriale, che portò alle dimissioni dell'allora Presidente dott. Luciano Ventanni, che di natura ambientale, che sfociò nell'avvio di indagini su vari fronti;

che la Prefettura di Perugia si interessò della Gesenu Spa a partire dal mese di maggio 2015, su richiesta della Prefettura di Catania, in quanto componente del consorzio SIMCO, oggetto di provvedimento antimafia emesso dalla Prefettura di Catania stessa il 10 ottobre 2014;

che l'interessamento fu in parte ricondotto all'accertamento della presenza di personale dipendente Gesenu Spa con precedenti penali, anche di natura associativa mafiosa;

che l'allora Prefetto dott.ssa Antonella De Miro emise interdittive, rispettivamente in data 26 ottobre 2015 e 5 novembre 2015 nei confronti di Gesenu Spa e del Consorzio Gest ed Ecoimpianti;

che a seguito delle interdittive antimafia rammentate si è venuta a creare una progressiva condizione di fragilità dell'azienda con ripercussioni sul piano industriale (fra l'altro con perdita di fondi importanti regionali) e potenziali rischi circa l'efficacia del servizio reso ai cittadini e la salvaguardia dello stesso capitale posseduto dal Comune di Perugia (45%);

che con successivi provvedimenti emessi dal Prefetto Cannizzaro ed interessanti le aziende controllate dalla Gesenu Spa il quadro complessivo ha subito un brusco e preoccupante aggravamento;

che il TAR di Perugia non ha ritenuto esistessero gli elementi per la sospensione dell'interdittiva emessa in danno di Gesenu Spa;

che il Prefetto Cannizzaro ha confermato nel mese di maggio us l'esistenza di condizioni giustificanti il perdurare del provvedimento di interdittiva antimafia emesso nei confronti di Gesenu Spa;

CONSIDERATO

che in data 31 maggio us i media hanno dato risalto alla notizia della vendita delle quote dei soci privati, Manlio Cerroni e Carlo Noto La Diega (55%) alla Socesfin Srl del Gruppo Paoletti (<http://www.gruppopaoletti.it/pagine/agroalimentare/>);

che ulteriori particolari dell'operazione non sono stati divulgati;

che per il perdurante stato di esposizione all'interdittiva alcune attività, anche verso aziende private esterne, da informazioni apparse sui media hanno subito ridimensionamenti con probabili e preoccupanti ripercussioni sul bilancio di Gesenu Spa;

RITENUTO

imprescindibile per l'Amministrazione comunale rendere trasparente ai membri del Consiglio Comunale e ai Cittadini tutti del Comune di Perugia i particolari dell'operazione di vendita delle quote dei soci privati, nell'ottica di salvaguardia del patrimonio della Società Gesenu S.p.A., del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e di tutela dell'immagine della città di Perugia;

che la soluzione economico-finanziaria ottimale, in una prospettiva di medio periodo, sia per il Comune che per i cittadini potesse essere quella di una sottoscrizione popolare che rilevasse il capitale privato, in un'ottica anche di gestore unico (AURI), e coerente con l'obiettivo della progressiva riduzione delle tariffe ed una rassicurante gestione del rischio ambientale;

SI CHIEDE

la pronta attivazione della Commissione di Controllo e Garanzia per approfondire e verificare:

1. Il contenuto del contratto di compravendita delle quote dell'Impresa A. Cecchini & C. (45%) e dell'Ing. Rosario Carlo Noto la Diega (10%) a favore del nuovo socio privato, al fine di valutare con il supporto ed il parere dei Dirigenti Comunali competenti o di altri professionisti l'esistenza di clausole che possano anche indirettamente recare nocimento al socio pubblico;
2. l'esistenza ad oggi della c.d. continuità aziendale sia nella società Gest che in Gesenu s.p.a., presupposto in base al quale, come è noto, nella redazione del bilancio, l'impresa viene normalmente considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro. Tale principio prevede che i valori iscritti in bilancio siano considerati nel presupposto che l'azienda prosegua la sua attività nel suo normale corso, senza che vi sia né



Città di
PERUGIA

Gruppo Consiliare Misto

Mail: gruppo.misto@comune.perugia.it

Telefono: 075.577.2614 Fax: 075.573.1113

l'intenzione né la necessità di porre l'azienda in liquidazione o di cessare l'attività ovvero di assoggettarla a procedure concorsuali.

Per le società che adottano principi contabili internazionali, lo IAS 1 (International Accounting Standards – accordi contabili internazionali), ai paragrafi 25 e 26, dispone che nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale debba effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze per eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

3. l'opportunità di procedere in eventuali azioni volte ad accertare la responsabilità per *mala gestio* nei confronti degli organi direttivi (Consiglio di Amministrazione, procuratori speciali e Collegi Sindacali) che si sono succeduti negli ultimi anni in Gesenu.

Perugia, 6 giugno 2016

Il Consigliere
Sergio De Vincenzi